

A Roma il 16 e il 17 maggio la Conferenza nazionale organizzata dall'Ordine nazionale

# Alimentazione è prevenzione

## Tre le caratteristiche: qualità, ambiente e nutrizione

«**A**limentazione come prevenzione». È questa la tematica, cara al mondo dei biologi nutrizionisti, su cui si baserà la V conferenza nazionale sulla nutrizione che si terrà a Roma il 16 e 17 maggio, nell'Istituto Superiore Anticindici - via del Commercio 13.

Anche quest'anno, come per i precedenti, l'Ordine nazionale dei Biologi propone l'immane appuntamento con il mondo della nutrizione, chiamato a confrontarsi su tematiche emergenti e accattivanti, sul concetto di salute globale e sull'interazione tra individuo e ambiente circostante. In quest'edizione il concetto di «sana alimentazione» sarà esaminato nella sua totalità, intesa come qualità nutrizionale, aspetti ambientali e sicurezza alimentare.

La commissione permanente di studio dell'Ordine nazionale dei biologi sulla nutrizione, una dei principali riferimenti culturali e professionali dell'Ordine nel settore, che ha come referente Gianni Zocchi e come membri sono Maria Campanile, Filippo Carlucci, Roberto Ciampaglia, Silvio Moretti, Paolo Paoli, Laura Rossi, Sabina Sieri, Francesca Tommasi, Rossella Trio, Patrizia Zuliani, si è posta l'obiettivo di condurre i colleghi verso una discussione ampia su temi che vedono il biologo nutrizionista come figura professionale protagonista e, soprattutto, in prima linea nella nutrizione applicata in tutti i suoi molteplici aspetti, tra i quali la tutela della salute e del benessere della popolazione, la sorveglianza nutrizionale, la prevenzione, l'educazione alimentare, la sicurezza degli alimenti e la promozione di corretti stili di vita, il tutto nel rispetto e in armonia con il territorio che l'individuo abita e dal quale attinge le risorse utili al proprio sostentamento.

Il biologo nutrizionista ha, per sua natura, le competenze necessarie per diffondere la cultura della sana alimentazione, promuovendo il consumo di alimenti sicuri ma allo stesso tempo poveri di grassi animali, ricchi in vitamine, minerali e fibre, migliorando l'informazione nutrizionale nelle ristorazioni collettive

non solo istituzionali, ma anche in quelle commerciali e nella distribuzione automatica, combattendo, anche, la pubblicità ingannevole nel settore.

La conferenza di quest'anno, inoltre, guarderà con occhio attento alle tematiche di EXPO 2015, in virtù dello spazio espositivo che l'Ordine nazionale dei biologi avrà a disposizione in questa importante occasione. Ormai è conclamato che alimentazione, sostenibilità, ricerca e sviluppo sono i focus su cui si concentrerà l'esposizione del prossimo anno, temi cari al biologo in generale, ma soprattutto al biologo nutrizionista in particolare, e per questo saranno anche i focus su cui si concentrerà durante la conferenza. La versatilità di questa professione consente ai biologi nutrizionisti di giocare un ruolo chiave nell'ottimizzazione delle risorse alimentari grazie alla riduzione degli sprechi, all'aumento della sicurezza alimentare e alla salvaguardia del valore nutrizionale del cibo. L'Esposizione universale di Milano, inoltre, ambisce a divenire una struttura permanente di scambio culturale e di conoscenza tecnico-scientifica su tali argomenti, nei quali il biologo in generale e il biologo nutrizionista nella fattispecie entrano a pieno titolo.

In questo quadro generale le giornate formative terranno conto che oggi, più di prima, enti e istituzioni considerano il biologo una figura professionale di riferimento nel panorama italiano ed europeo, poiché è in grado di rispondere alle sfide culturali del mondo contemporaneo grazie a un ventaglio di competenze in continua crescita.

La valutazione dei bisogni energetici e nutritivi, la determinazione della dieta ottimale sia nell'individuo sia nelle collettività, restano i punti di forza di una competenza professionale capace di rispondere al bisogno di salute e benessere della popolazione, dei gruppi vulnerabili e del singolo.

La complessità degli argomenti ha richiesto l'intervento di relatori di alto profilo scientifico: figure di rilievo come esponenti ministeriale o accademici, nonché esponenti provenienti da vari enti di ricerca, che con relazioni aggiornate, coinvolgenti e intriganti, esporranno ai colleghi «lo stato dell'arte».

Le giornate saranno articolate in tre sessioni. Dopo la lettura magistrale di apertura intitolata «Dalla sorveglianza alla prevenzione nutrizionale», fonda-

mentale nella definizione di interventi sempre più mirati, avrà inizio la prima sessione, dal titolo «Aspetti emergenti della relazione ambiente alimentazione», che tratterà di inquinanti e xenobiotici negli alimenti. A seguire si discuterà su qualità degli alimenti e sicurezza alimentare e nutrizionale, in un'ottica moderna che vede i due aspetti complementari e sinergici; alimenti funzionali e nutraceutici e l'epigenetica come nuova frontiera della ricerca, saranno gli ultimi argomenti della prima

sessione dove si evidenzierà sempre più come l'ambiente e l'alimentazione influenzino il genoma.

La seconda sessione, organizzata come un talk-show, parlerà dell'integrazione nutrizionale tra moda, business e necessità. Una moderazione giornalistica di alto profilo stimolerà la discussione dei tecnici e soprattutto gli interventi del pubblico.

La terza e ultima sessione affronterà il tema della ristorazione e nutrizione collettiva, l'educazione alimentare e la sostenibilità ambientale,

nonché le tendenze sui consumi in età evolutiva, temi molto cari al biologo nutrizionista che su questi aspetti è in primissima linea, sia per quanto riguarda lo sviluppo di metodologie scientifiche che nello svolgimento delle attività.

Per maggiori informazioni è possibile consultare sul sito dell'Ordine nazionale dei biologi l'apposita pagina dedicata alla conferenza, all'indirizzo: <http://www.onb.it/2014/03/31/v-conferenza-nazionale-sulla-nutrizione-roma-16-17-maggio/>

## Calcatelli (Onb): il biologo nutrizionista lavora in piena autonomia

In qualità di presidente dell'Ordine nazionale dei biologi, a tutela del decoro e del prestigio del titolo professionale di biologo, mi corre l'obbligo di ricordare - sottolinea Ermanno Calcatelli, presidente dell'Ordine nazionale dei biologi - anche in virtù di alcuni servizi televisivi andati in onda di recente, che l'Ordine nazionale dei biologi, è l'Ordine professionale rappresentativo dei professionisti biologi e che i biologi rappresentano una delle professioni «tutelate» dall'ordinamento (legge 3961/1967: Ordinamento della professione di biologo), a differenza di altre associazioni private, anche se riconosciute, come ad esempio l'Andid.

Diverse sono quindi le competenze tra lo Ordine nazionale dei biologi e, ad esempio, solo per citarne una, l'Andid, associazione privata appunto, e ancora diverse sono le competenze degli iscritti all'albo dell'Ordine nazionale dei biologi, rispetto a quelle degli iscritti, ad esempio, ad una associazione privata, come sempre solo per fare un esempio l'Andid. Ricordo che all'Ordine nazionale dei biologi, sez. «A», ci si iscrive soltanto a completamento di un percorso universitario (di durata di cinque anni) che prevede la laurea «specialistica» o «magistrale» e previo superamento di un esame di Stato abilitante alla professione, come prescritto dall'ordinamento italiano. La legittimità dello svolgimento della professione, peraltro in autonomia, è stata più volte ribadita dalla giurisprudenza amministrativa e dal Ministero della salute (in particolare tramite il Consiglio superiore di sanità e tramite la Direzione generale delle professioni sanitarie).

È opportuno inoltre segnalare anche un recente parere del Ministero della salute, Direzione generale delle professioni sanitarie, del 6/8/2012, che, nel corpo della motivazione, specifica che il Biologo può elaborare, in piena autonomia, profili nutrizionali, con il solo limite che qualora il soggetto interessato sia affetto da una patologia, deve, logicamente, sia astenersi dall'effettuare diagnosi sia prescrivere cure, in quanto non rientranti nella sfera di sua competenza, cosa che invece, non vale, sempre solo per fare un esempio, per il dietista, in quanto chiaramente di lui si dice che «può svolgere la propria attività, in regime di dipendenza o libero professionale, in collaborazione con il medico chirurgo ai fini

della formulazione delle diete su prescrizione medica».

Appare subito chiaro che mentre per il Biologo si parla di piena autonomia, per il dietista, sempre per fare solo un esempio che meglio renda l'idea, si parla di collaborazione con il medico chirurgo. Quindi non c'è alcun dubbio su fatto che il biologo possa esercitare la propria attività «in piena autonomia», rispettando il logico limite appena citato, mentre non sembra che analoga autonomia sia riservata, sempre solo per fare rendere più chiaro a tutti il mio pensiero, per la figura del dietista, sebbene ad esso sia permesso

lo svolgimento di un'attività «libero professionale».

Per di più mi preme sottolineare come sulla presunta differenza tra «diete» e «profili nutrizionali», non sembra che, in concreto, vi siano effettive differenze sostanziali, in quanto si può ben parlare tanto di profilo nutrizionale di un alimento, quanto di profilo nutrizionale di una dieta e, da ciò, discende che ad ogni dieta è associato un profilo nutrizionale e ad ogni profilo nutrizionale (di una dieta) si associa una dieta vera e propria. Quindi, per il soggetto destinatario, cioè per il cliente del professionista, la distinzione tra «dieta» e «profilo nutrizionale» cessa in concreto di esistere.

Per concludere riporto testualmente quanto affermato nel Parere del Consiglio superiore di sanità del Ministero della salute nella seduta del 12 aprile 2011:

a) ... è corretto ritenere che il biologo possa elaborare e determinare diete nei confronti sia di soggetti sani, sia di soggetti cui è stata diagnosticata una patologia, solo previo accertamento delle condizioni fisio-patologiche effettuate dal medico chirurgo;

b) il biologo può autonomamente elaborare profili nutrizionali al fine di proporre alla persona che ne fa richiesta un miglioramento del proprio «benessere», quale orientamento nutrizionale finalizzato al miglioramento dello stato di salute. In tale ambito può suggerire o consigliare integratori alimentari stabilendone o indicandone anche le modalità di assunzione.

Riportando questi pareri spero che sia chiaro per tutti che il Biologo può lavorare in piena autonomia, cosa che, invece, non è concesso a figure, sempre per fare un esempio esemplificativo, come il dietista.



Ermanno Calcatelli